



Contorno del Mezzogiorno | Martedì 20 Settembre 2016

NAPOLI | 9

IL PARTERRE



Istituzioni
Il sindaco di Napoli Luigi de Magistris stringe le mani al presidente della Regione, Vincenzo De Luca. Al loro fianco il principe Carlo di Borbone e la moglie



Turisti
Il segreto a la rivista del Duomo di Napoli erano gramate da migliaia di fedeli e fratte di turisti, presenti in massa in città, attratti dal prodigio del santo patrono.



Folclore
All'interno della basilica numerose bancarelle vendevano souvenir dedicati a San Gennaro, i più gettonati sono stati i mini busti dedicati a «faccia gialla».

L'evento

di Anna Paola Merone

San Gennaro ripete il miracolo

L'appello del cardinale: si scioglia il sangue dei violenti

Il prodigio è avvenuto all'apertura della teca. Fuochi a Forcella

NAPOLI San Gennaro ha fatto il miracolo. Ha rivolto il suo sguardo — misericordioso, ma anche un po' ironico — sulla città che è chiamata a proteggere anche da se stessa e, una volta ancora, ha compiuto il prodigio dello scioglimento del sangue.

Peri mattina fin dalle 7 nella cappella le «parenti di Faccia Gialla» hanno intonato litanie, preghiere, esortazioni. Con espressioni combinate e diretto queste devote legate a doppio filo al Patrono chiedono la grazia in un rosario. Vogliono il segno tangibile della benevolenza del Santo che, ricordano, non si è manifestato nell'anno del crollo e in quello del terremoto. Senza andare troppo indietro nel tempo, basta questo per far montare l'onda della preghiera che, quando mancano pochi minuti alle 11, si fa più intensa.

Il cardinale arriva dal Duomo attraverso la cappella di Santa Restituta, entra in cappella e preleva le ampolle dalla teca. Il silenzio è palpabile e in pochi istanti si trasforma in un applauso. Il sangue è scuro e rappreso, ma all'improvviso diventa rosso vivo e scodaglia nel reliquario.

Non è ancora l'ora dell'ufficiatura, ma alle migliaia di persone assiepite fra la cappella e il Duomo basta. L'applauso risuona nella navata, gli occhi sono lucidi, le reliquie vengono portate in processione verso l'altare. Il sangue nella ampolla si muove ad ogni passo della lunga processione, l'applauso cresce.

Incomincia la funzione religiosa, in attesa dell'annuncio ufficiale dello scioglimento del sangue, che il cardinale dà



Il segnale
Il delegato della Deputazione di San Gennaro sventola un fazzoletto bianco quando il sangue si è sciolto.

ai fedeli prima dell'omelia. Alla teca è, poco dopo le 10:30, comunica l'avvenuta liquefazione, sottolineando che il sangue era già sciolto in Cappella.

Al suo fianco c'è l'abate della Cappella, monsignor Vincenzo De Gregorio, Augusto Cattaneo, membro della Deputazione, sventola il fazzoletto bian-

Le «parenti»
Fin dalle 7 del mattino le devote e i fedeli hanno intonato litanie, preghiere e orazioni

co per dare il segno, anche a chi è in fondo alla chiesa, che San Gennaro è ancora e sempre vicino a Napoli. Una ovazione ancora più forte scuote il Duomo.

Tutte le porte della cattedrale sono aperte e della strada si sente ululare «Viva San Gennaro», mentre le campane suonano a festa e da Forcella e dal Tribunale si sente l'eco dei fuochi d'artificio che salzano il miracolo. Il miracolo del più laico fra i santi della chiesa. Al quale il cardinale Crescenzio Sepe si appella ricordando che «il sangue di San Gennaro è il sangue di tutti noi napoletani. Napoli non ha mai fatto man-

care vento alla bandiera della speranza — aggiunge —. Vorrei si sciogliesse anche il sangue della promessa di una chiesa e di una città tanto piene di misericordia da far cadere le braccia a chi impugna antonomi armi ed è pronto a furore, tradendo se stesso e la sua città. I mercanti di morte e i meccanismi professionisti della vio-

Le reliquie
Resteranno esposte al culto dei fedeli nella Cappella del Tesoro fino a lunedì prossimo

lenza non prevarranno sulla dignità, la pace e la civile convivenza del nostro popolo. Il crimine organizzato è la piaga più pericolosa da estirpare perché capace di contaminare e offendere un corpo sociale già debole e provato».

Alle celebrazioni prendono parte i vescovi ausiliari di Napoli Lucio Lemmo e Genaro Acampora e monsignor Salvatore Angerami, i vescovi di Benevento, Felice Accrocco, e di Acerra Antonio Di Donna. Il vescovo di Saigon Giuseppe Do Manh Hung, il vescovo metropolitano Aristarch di Kuzbass-Kemerovo nella Siberia sud-occidentale, padre Mikayil, cappellano della comunità russa ortodossa di Napoli.

Sull'altare ci sono Carlo e Camilla di Borbone con le principesse e la sorella di lui, Beatrice — salutati dalla folla in cattedrale con un nostalgico e caloroso applauso — che si accostano alla Comunione insieme con i membri della Deputazione di San Gennaro. Il sindaco de Magistris è accanto al presidente della Regione Vincenzo De Luca: i due non si rivolgono alcuno sguardo né una sola parola.

Il santo «anima e cuore di Napoli» come lo definisce il sindaco non è riuscito a far dialogare le istituzioni. Vincenzo De Luca si allontana alla fine della messa, mentre il sindaco ricorda che «alla città sono state fatte molte ingiustizie e troppo retorica c'è stata sul lavoro e criminalità. Nessun mediatore si è fatto avanti per ri-impartire le parti. Ma oggi è festa e si celebra San Gennaro».

Da oggi e per otto giorni sarà possibile prendere parte all'ortostasio di ringraziamento. Fino ai prossimi lunedì le reliquie resteranno esposte alla venerazione dei fedeli nella Cappella del Tesoro dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 16:30 alle 18:30. A turno i membri della Deputazione saranno presenti.

Le messe saranno celebrate ogni giorno alle 10, alle 12 e alle 18:30.

@annapalamerone
@mediasetregione